

→ **I vertici Fiat** a Palazzo Chigi premono per una riapertura della rottamazione

→ **Ok definitivo** al decreto anti-crisi. Ma intanto scompaiono le risorse per il piano casa

Crisi auto, solo 300 milioni Tremonti: i soldi non ci sono

Nell'incontro notturno pressing della Fiat per un intervento immediato. Si pensa alla proroga degli incentivi per la rottamazione, scaduti a fine dicembre e ancora non rinnovati. Tensioni nella maggioranza.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Un incontro in notturna a Palazzo Chigi tra i vertici Fiat e alcuni membri del governo (presenti i ministri Giulio Tremonti, Claudio Scajola e Maurizio Sacconi, oltre a Gianni Letta) ha dato il via al round di colloqui sulla crisi dell'auto. Oggi ci sarà il tavolo già preannunciato, a cui partecipano anche i sindacati. La casa torinese (che ha chiesto di essere ricevuta) fa pressing per un sostegno immediato al comparto, in linea con gli altri Paesi europei.

ROTTAMAZIONE

Secondo indiscrezioni Luca Cordeiro di Montezemolo e Sergio Marchionne avrebbero spinto per una riapertura della rottamazione già avviata dal governo Prodi: una misura che alla fine è costata meno dei 700 milioni previsti perché si è ripagata con il maggior gettito Iva. Ma sul fronte governativo ci sono ancora parecchie nubi. Il governo starebbe mettendo a punto un pacchetto dall'importo complessivo di circa trecento milioni di euro, una spesa

Incontro

Marchionne, Elkann e Montezemolo ieri sera dal governo

per sostenere interamente le vendite e che in pratica è la proroga degli incentivi per la rottamazione scaduti a fine dicembre e ancora non rinnovati. Al momento sembra escluso qualsiasi intervento sul bollo. Nell'esecutivo però sono ancora molti i dubbi, a partire da quelli targati Le-



FIAT La protesta ieri degli operai della Fiat di Pomigliano d'Arco (Napoli) che temono la chiusura della fabbrica

ga, e che si saldano con alcune perplessità di Tremonti. «I soldi non ci sono», insistono fonti vicine al Tesoro. È probabile che sia in atto l'ennesimo braccio di ferro e che alla fine ad essere decisivo sarà l'intervento di Letta.

IL RUOLO DELLA FIAT

Il gruppo torinese, nel corso del confronto di ieri sera durato circa un'ora, avrebbe ribadito la necessità di intervenire in sostegno dell'intera filiera del trasporto. L'ipotesi di procedere con gli incentivi avrebbe trovato ovviamente d'accordo i vertici del Lingotto, che però avrebbero proposto di estendere la platea anche ai veicoli Euro2. Il che farebbe salire il parco macchine potenzialmente interessato a quota 200-250 mila vetture. Misure per i «piccoli», sgravi per il popolo delle partite Iva, e interventi in soc-

IMPORT-EXPORT

Commercio estero
Il deficit extra-Ue
è salito a 21,4 mld

È salito a 21,42 miliardi di euro il deficit della bilancia commerciale extra-Ue nel 2008. Il 2007 si era chiuso con un rosso di 15,192 miliardi. A pesare sul risultato è stato soprattutto il costo dell'energia. Al netto dei prodotti energetici l'anno si sarebbe chiuso con un avanzo di 39,974 miliardi contro l'attivo di 33,494 miliardi registrato nel 2007. Nel dettaglio, le esportazioni sono aumentate del 6,1% e le importazioni del 9,4%.

A dicembre, su base congiunturale, l'export è salito del 2,1%, mentre con la caduta del prezzo del greggio l'import è sceso del 2,3%.

corso dei camion (pesantissimo il calo degli ordini) sono fra gli altri interventi indicati come auspicabili.

CRISI BLINDATA

Intanto Tremonti non sente ragioni. Sul decreto anti-crisi incassa l'undicesima fiducia in Senato, senza correzioni sufficienti. L'esecutivo «non ha la consapevolezza della gravità della situazione e non è capace di assumersi pienamente la responsabilità di affrontare la crisi con misure efficaci - attacca in aula la presidente del gruppo Pd Anna Finocchiaro - Le misure contenute nel provvedimento sono assolutamente insufficienti. La sottovalutazione che la maggioranza fa di quello che sta avvenendo è gravissima. E le famiglie, i lavoratori e gli imprenditori lo sanno benissimo». Anche in Senato, come era accaduto alla Camera, nella maggioranza si regi-

Foto Ansa